

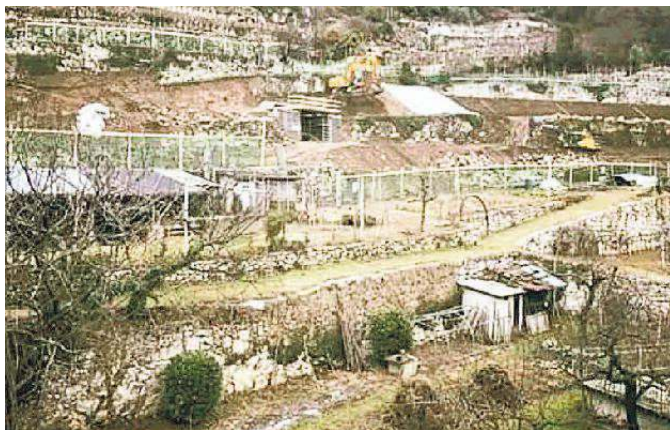
Vallo-tomo, oggi il corteo della Tribù delle Fratte

Ritrovo alle 14.30 in piazza Cal di Ponte, poi la camminata fino a Monte Albano
Il sindaco Barozzi: «Ingiusta la sfiducia nelle istituzioni e nella Protezione civile»

di Matteo Cassol

► MORI

Oggi è il giorno della manifestazione contro il vallo-tomo di Montalbano, intitolata "Resistere all'arroganza - Iniziamo da Mori" e organizzata dalla Tribù delle Fratte, gruppo eterogeneo che per diverse settimane ha bloccato quei lavori che poi però sono iniziati e che hanno già tolto di mezzo alcuni terrazzamenti storici, sacrificati dal progetto della protezione civile per creare l'opera di difesa passiva per l'abitato di via Teatro minacciato dalla caduta dell'ormai famigerato diedro di roccia pericolante. L'appuntamento è alle 14.30 in piazza Cal di Ponte: in programma una camminata il cui percorso previsto è piazza Cal di Ponte-via Garibaldi-via Teatro-vicolo Zochel-Montalbano. Trattandosi di una chiamata a raccolta di realtà non solo locali per appoggiare la "resistenza" di Mori, chi è deputato alla pubblica sicurezza teme l'infiltrazione di soggetti esterni che potrebbero mescolarsi ai manifestanti per creare



Il cantiere per il vallo-tomo sui terrazzamenti delle Fratte, a Mori

scompioglio, nonostante gli organizzatori abbiano messo in chiaro che l'intento è quello di un'iniziativa assolutamente pacifica (oltre che apolitica e senza bandiere), com'era già stata la fiaccolata di protesta di qualche tempo fa. Scontata la presenza massiccia delle forze dell'ordine. Sul tema, dopo l'invito al boicottaggio della manifestazione da parte del Pd, interviene anche il primo cittadino Stefano Barozzi: «Chi ha chiamato a manifesta-

re a Mori - dice il sindaco - afferma che la protezione civile rappresenta il braccio del potere. Un potere arrogante e inaccessibile a cui la protezione civile dà voce e di cui asseconda il malaffare. Senza alcun freno morale, tanto da volere la devastazione del nostro territorio e la non incolumità dei nostri cittadini. Un'opinione assurda e profondamente ingiusta che a Mori in questi mesi è stata scritta, ripetuta e urlata. Mentre, nel contempo, ogni

italiano ammirava la protezione civile trentina e i suoi volontari per l'aiuto e l'assistenza portati alle popolazioni del Centro Italia, che un'altra volta ci inorgoglia. Lì, sul campo, nell'arginare i crolli e consolidare i fronti, la protezione civile ha conquistato la nostra fiducia. Che poi non è altro che la fiducia verso l'autonomia trentina e le sue istituzioni. Che è l'orgoglio per i servizi che questo territorio assicura, per le politiche di sostegno al lavoro e alla famiglia, per la qualità dei nostri istituti scolastici e della nostra università, fattori che tutti insieme portano il Trentino a essere una delle provincie in cui si vive meglio. Per l'associazionismo e la rete del volontariato al cui interno generazioni di trentini hanno imparato i valori del rispetto dell'altro, della solidarietà e della responsabilità. Questi valori ci hanno dato la forza di resistere in questi mesi difficili. Più avanti - conclude Barozzi - permetteranno alla nostra comunità di ritrovarsi».